

Via Pradello, poco personale A rischio le nomine docenti

Sovraccarico

L'organico sempre più ridotto: pensionamenti non sostituiti e sovraccarichi di lavoro. I funzionari protestano

Rischiano di saltare le nomine dei docenti bergamaschi. Sovraccarichi di lavoro, senza la capoarea che passerà direttamente dalle ferie alla pensione, i tre funzionari superstiti dell'area A di via Pradello si sono rifiutati di dividersi il fardello abbandonato dalla collega.

Il sommerso di lavoro amministrativo generato dall'applicazione della 107 è notevole e

picchia soprattutto su chi si occupa del reclutamento e dei movimenti del personale scolastico che, si sa, seguono una logica folle di nomine provvisorie, definitive, trasferimenti in diverse tranches, sostituzioni e andirivieni su e giù per la penisola. Lo scorso anno, con l'inserimento progressivo delle varie fasce di nuovi ruoli è stata una marcia forzata. Quest'anno, al giro di valzer dalla sede provvisoria a quella definitiva si agguinceranno le scadenze del concorso (tempi tecnici impossibili da rispettare, pare) e tutto il blocco della chiamata diretta da parte dei presidi sul quale si è rotta la trattativa sindacale e per cui si aspettano indicazioni.

L'organico dei funzionari dell'ufficio scolastico bergamasco è in calo dal 2010: da 46 addetti si è passati a 24 e oggi siamo a 19, tra funzionari e personale. A questi si aggiungono 14 docenti che sono distaccati per seguire aree in forma di progetto (disabili, orientamento, musica) ma che non possono seguire il lavoro amministrativo che spetta ai «ministeriali».

Il Miur non sostituisce il turnover e tutti gli uffici scolastici della Lombardia sono in crisi, ma a Bergamo, come denunciato dalla rappresentanza sindacale interna, l'ultima assunzione risale a 16 anni fa e nella nostra provincia non è arrivato nessuno dall'ultimo concorso

esterno per funzionari, come invece a Milano e Brescia. L'aprile scorso il sindacato aveva lanciato un grido d'allarme sottolineando che numericamente la scuola bergamasca è la a terza della Lombardia dopo Milano e Brescia (dove tra funzionari e personale sono 52) e che il personale era riuscito a raggiungere gli obiettivi solo continuando a lavorare (gratis) al computer anche da casa (il portale Sidi del Miur è accessibile fino alle 20) e nel weekend. Ora la tregua è rotta e l'avvio dell'anno scolastico si prospetta problematico. «Tutta colpa della 107 - sostiene Loris Renato Colombo, il segretario del sindacato Snals che segue la vicenda - che ha fatto precipitare una situazione già molto precaria».



La sede dell'Ufficio scolastico

